



Probiotici diminuiscono la durata della febbre nei bambini colpiti da infezioni delle alte vie respiratorie

Uno studio pubblicato su [Jama Network Open](#), condotto dai ricercatori dell'Università Statale di Milano e del Policlinico di Milano, rileva una riduzione della durata della febbre nei bambini che hanno assunto probiotici durante un'infezione delle alte vie respiratorie.

Milano, 14 marzo 2025. Il rapporto fra **microbioma e sistema immunitario** è oggetto di crescente interesse per la comunità scientifica mondiale. Un team di ricercatori dell'Unità di Pediatria della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore **Policlinico di Milano** e dell'**Università degli Studi di Milano** ha condotto uno studio clinico randomizzato in cieco per **valutare l'efficacia di una miscela di probiotici orali nella riduzione della durata della febbre nei bambini affetti da infezioni delle alte vie respiratorie** (URTI), ipotizzando che questo intervento potesse modificare l'evoluzione naturale di queste condizioni. Lo studio è stato appena pubblicato su [Jama Network Open](#).

La ricerca ha coinvolto **128 bambini**, di età compresa tra 28 giorni e 4 anni, con accesso al pronto soccorso pediatrico del Policlinico di Milano, che presentavano infezioni delle alte vie respiratorie e febbre superiore a 38.5°. I partecipanti allo studio sono stati suddivisi in **due gruppi**: un gruppo ha ricevuto **tre ceppi di probiotici per 14 giorni**, mentre il gruppo di controllo ha ricevuto un **placebo**.

I risultati hanno mostrato **che i bambini che hanno assunto i probiotici hanno avuto una riduzione della durata della febbre di oltre il 30% rispetto al gruppo placebo (circa 2 giorni in meno)**. Non sono emerse differenze significative nell'uso di antibiotici o nell'incidenza della diarrea nei bambini trattati con antibiotici. Inoltre, **la supplementazione è stata ben tollerata**, senza effetti avversi significativi.

Lo studio offre molteplici spunti di ricerca da approfondire.

"Questo studio apre alla possibilità di interventi volti a modulare indirettamente il sistema immunitario nei bambini con infezioni acute respiratorie tramite supplementazioni di probiotici" commenta Gregorio P. Milani, professore di pediatria all'Università Statale di Milano e dirigente medico presso il Pronto Soccorso Pediatrico al Policlinico di Milano.

"Ulteriori studi dovrebbero valutare il possibile impatto di questi nuovi interventi non solo sulla salute del bambino con infezioni respiratorie, ma anche in termini di riduzione dei giorni di assenza da scuola per i bambini e dal lavoro per i genitori, in analogia con gli effetti positivi già osservati con singoli ceppi sulle gastroenteriti" aggiunge Carlo Agostoni, professore di pediatria all'Università Statale di Milano e direttore di Pediatria (pneumoinfettivologia e immunoreumatologia) al Policlinico di Milano.

"Inoltre, è necessario approfondire i meccanismi soggiacenti la riduzione della durata della febbre" conclude Silvia Bettocchi, nutrizionista al Policlinico di Milano.



Le infezioni delle vie respiratorie superiori

Le infezioni delle vie respiratorie superiori (URTI) sono molto diffuse nella popolazione pediatrica e rappresentano circa il 90% delle infezioni respiratorie totali in tutto il mondo; è comune che un bambino abbia da 5 a 8 episodi all'anno, soprattutto nei primi 5 anni di vita. Queste condizioni sono la ragione principale per cui si richiede una consulenza con un medico di base, con un tasso di ricovero ospedaliero superiore all'1%. Le URTI sono scatenate da diversi agenti infettivi, principalmente virus respiratori. I sintomi solitamente raggiungono il picco in 3-5 giorni, si risolvono entro 14 giorni e includono congestione e secrezione nasale, mal di gola, arrossamento o secrezione dagli occhi, tosse, raucedine, irritabilità, diminuzione dell'appetito, disturbi del sonno e febbre. La febbre, in particolare, è una caratteristica comune nei pazienti affetti da URTI, con un impatto sostanziale sul benessere del bambino e sulle attività fisiche e scolastiche. Inoltre, è una potenziale fonte di preoccupazione sia per i medici che per gli operatori sanitari ed è associata a un uso aumentato, e talvolta inappropriato, di antibiotici. Attualmente, non esiste un trattamento di routine basato sull'evidenza per le URTI. L'uso di antipiretici riduce transitoriamente la temperatura corporea ma non ha alcun effetto sulla durata complessiva della febbre. Gli antibiotici sono efficaci solo in un numero limitato di URTI.

Negli ultimi decenni, la somministrazione di probiotici è emersa come un nuovo potenziale approccio alla gestione delle malattie infettive. L'applicazione più diffusa di questi integratori è stata l'attenuazione dei sintomi gastrointestinali, tuttavia, l'interazione tra microbioma intestinale, processi infiammatori e risposta immunitaria suggerisce il possibile ruolo dei probiotici nelle condizioni infettive non limitate al tratto gastrointestinale. Lo studio ha voluto indagare il ruolo dei probiotici nei bambini con infezioni del tratto respiratorio.

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

Chiara Vimercati, cell. 331.6599310

Glenda Mereghetti, cell. 334.6217253

Federica Baroni, cell. 334.6561233 – tel. 02.50312567

ufficiostampa@unimi.it